

# Sport

**GERMANIA Bayern a casa**

**BALLERINI Eseguita l'autopsia**

Il Bayern Monaco, prossimo avversario dell'Inter in Champions League, ieri sera è stato battuto 1-0 dallo Schalke 04 ed eliminato dalla Coppa di Germania

Si è conclusa ieri l'autopsia sul cadavere dell'ex ct del ciclismo Ballerini effettuata a Casalguidi (Pt). La salma rimarrà a disposizione della magistratura per nuovi accertamenti dei periti legali.

**Ennesima conferenza show**

## Mou prepara l'addio: «Magari torno in Italia»

**FABRIZIO BIASIN**  
MADRID

Per José Mourinho il titolo de "l'important è partecipare" è semplicemente un perdente. Se non vinci non sei nessuno, poche balle. Lo sa bene l'uomo di Setubal, da troppi anni abituato a portare a casa coppe e coppette in ogni angolo d'Europa.

sorpresa semmai è un'altra: José non esclude (anzi...) un ritorno in Italia. In quale parte del Belpaese non è dato sapere, anche se sembra difficile immaginare l'artefice dei trionfi interisti lontano da casa-Moratti. L'altra destinazione possibile è l'Inghilterra, vecchio pallino di Mou dopo l'addio al Chelsea. Si vedrà.

In ogni caso tocca registrare l'apparente nervosismo dello Special, tartassato dai giornalisti iberici come e più di quelli italiani.



«Non conta segnare 500 gol se non sei campione. Io non farò come Pellegrini, perché se mi mandano via dal Real non andrò ad allenare il Malaga. Andrò in una grande italiana o inglese»  
JOSÉ MOURINHO

Va così nella conferenza pre-Malaga: José c'ha la piva per le critiche ricevute dopo le ultime sparate (questione di date e calendari stravolti) e attacca i giornalisti. «Codardi!» dice, e «mi colpite come un sacco da boxe». Un giornalista coraggioso gli chiede: «Di cosa vuoi lamentarti?». E lui: «Quali lamenti? Sei ipocrita? Non dici la verità! Non sono lamentate, è la verità!». Quindi rincara la dose (a parte la questione è lampante: con la Liga decisamente indirizzata nella bacheca del Barcellona (+7 a 13 giornate dalla fine: chi li batte quelli lì?) meglio preparare una dignitosa uscita di scena per avviare all'opzione "zero titoli". La

Colpo di scena. Mou lancia il messaggio. E quando lo fa, anche se è agitato e sembra fuori di testa, non dice mai cose banali. In questo caso la questione è lampante: con la Liga decisamente indirizzata nella bacheca del Barcellona (+7 a 13 giornate dalla fine: chi li batte quelli lì?) meglio preparare una dignitosa uscita di scena per avviare all'opzione "zero titoli". La

Ma gli spagnoli non ci stanno e per tutta risposta quotano il suo addio nelle agenzie di scommesse. La panchina più probabile? Quella del Manchester United davanti a quelle di City, Chelsea e Liverpool. Più staccata l'opzione italiana. Anzi, l'opzione Inter (quotata a 20). Niente da fare, invece, per gli altri club di casa nostra. Vuoi vedere che il Figliol Prodigo...



Mister José Mourinho (48 anni) Arsa

## Il posticipo di B: bergamaschi soli in vetta Bonaventura esalta l'Atalanta: 2-1 a Torino

**TIZIANO IVANI**  
TORINO

L'Atalanta passa a Torino all'ultimo minuto e torna a +3 sul Siena: decide un gol di Bonaventura. Le squadre si attaccano da

subito e il primo tempo è una meraviglia. Al 7' un episodio che farà discutere: Bellini (ieri record con 318 presenze in nerazzurro) compie un intervento a gamba tesa in area di rigore sull'incontenibile Lazarevic. Il giocatore atalantino

prende la palla ma la gamba è un po' alta. Dopo un momento di indecisione l'arbitro decide di concedere la punizione *adue* in area. All'11' il Torino, sfruttando una carambola all'altezza del rigore, passa in vantaggio (e interrompe

l'imbattibilità di Consigli: 577' con uno splendido diagonale di Antenucci. I granata non fanno nemmeno tempo a esultare che un minuto più tardi arriva la reazione della capolista: sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Capelli colpisce di testa, la palla finisce al compagno Peluso che è bravissimo a battere Robinho per l'1-1. Le squadre giocano entrambe a viso aperto e continuano a creare. All'

18' il Toro si fa rivedere davanti: bella punizione di Budel, bravo Consigli a mettere in angolo. I nerazzurri si rendono pericolosi con un paio di scambi *diprima* da altra categoria tra Doni e Tiribocchi. Nel secondo tempo, il ritmo si abbassa molto e anche l'emozioni ne risentono: all'8' un bel colpo di testa di Ruopolo, parato bene da Robinho. Nel finale succede di tutto: Peluso in scivolata salva su



Bianchi, in contropiede Bonaventura trova la perla da tre punti con un gran tiro da fuori area.  
**TORINO-ATALANTA 1-2**  
**Reti:** 11' pt Antenucci, 12' pt Peluso, 49' st Bonaventura.  
**Torino (4-4-2):** Rubinho 6.5; Rivalta 6, D' Ambrosio 5.5, Ogbonna 7, Zavgno 6; Lazarevic 7.5 (16' st Gabionetta 6), De Feudis 6, Budel 5.5, Sgrigna 6 (26' st Pagano sv); Bianchi 6, Antenucci 7, All. Lerda.  
**Atalanta (4-3-1-2):** Consigli 7.5; Raimondi 6, Capelli 7, Peluso 7.5, Bellini 6; Padoin 6, Carmona 5.5, Devecchio 5.5; Doni 6.5 (33' st Bonaventura 7); Tiribocchi 6 (23' st Marlungo sv), Bjelanovic 6 (6' st Ruopolo 6.5), All. Colantuono.  
**Arbitro:** Doveri.  
**Note:** ammoniti, Tiribocchi, Rivalta, Bellini.

### CLASSIFICA DI B

Atalanta 58, Siena 55, Novara 53, Varese 46, Reggina 45, Torino 41, Pescara 41, Empoli, Livorno 39, Vicenza, Grosseto 38, Padova 36, Piacenza, AlbinoLeffe 35, Sassuolo, Crotone 34, Modena 32, Cittadella 31, Portogruaro. «Lunedì (-) 28, Triestina 27, Frosinone 26.

# GIOCATORI IN FUGA DiBenedetto fantasma: la Roma trema

Nessuna novità dal neo-proprietario Usa: Mexes, Cassetti, Juan, Vucinic e De Rossi preparano le valigie

**TOMMASO LORENZINI**

Qualcuno non vuol far l'americano. Alla Salernitana, l'imprenditore Joseph Cala ha fatto le valigie dopo 11 giorni, in casa Roma molti giocatori si preparano a prepararle a fine stagione. Mentre Totti, stando alla moglie Ilary Blasi, giocherà fino alla scadenza del contratto (2014), incuranti dei progetti di rilancio della prossima ventura proprietà, alcuni dei più rappresentativi giallorossi hanno già trovato sistemazione o stanno vagliando successe offerte. Con Adriano ormai verso la rescissione a giugno (slittato ieri l'incontro con Montali), sembra fatta per Mexes al Milan (a giugno, parametro zero, pronto un quadriennale), che potrebbe essere seguito da Cassetti. Juan, dopo le recenti amnesie, starebbe vagliando la corte di Bayern, Werder e Flamengo, mentre Massimo Moratti è tornato alla carica su Vucinic, suo antico pallino. Occhio anche a Daniele De Rossi: Capitano Futuro è uomo simbolo, ma il fascino di un'avventura al Manchester United (pronto a pagarlo 40 milioni di euro, secondo i tabloid), è forte. Sacrificio che aiuterebbe le asfittiche casse del club. Dopo il passivo di 21,9 milioni registrato nel bilancio chiuso al 30 giugno 2010, lunedì scorso il cda della Roma ha approvato la Semestrale al 31 dicembre con un rosso di 14,8 milioni nonostante i ricavi siano saliti a 72 grazie agli introiti Champions. Una perdita messa in preventivo dall'attuale gestione e probabilmente anche dai prossimi proprietari, che avrebbero

### IL CAOS GIALLOROSSO

**Le date**

**Giocatori in partenza**

- MEXES** 28 anni. Contratto in scadenza a giugno. 99% Milan.
- CASSETTI** 34 anni. Scadenza: giugno. 85% Milan.
- VUCINIC** 27 anni. Scadenza: 2013. 50% Inter.
- DE ROSSI** 27 anni. Scadenza: 2012. 65% Manchester Utd. che offre 40 milioni.
- JUAN** 31 anni. Scadenza: 2013. 30% Bayern, 30% Flamengo, 20% Werder, 20% Roma.

**Le date**

- Febbraio 11**: Unicredit ha anticipato ad A.S. Roma 25 milioni di euro, serviti per pagare gli stipendi arretrati.
- Marzo 17**: Entro questa data la cordata italo-americana guidata da **Thomas Di Benedetto**, deve chiudere l'acquisto del 67% dell'A.S. Roma.
- La Semestrale al 31 dicembre 2010** vede i conti di A.S. Roma in rosso di **14,8 milioni**.

promesso 80 milioni di ricapitalizzazione in due anni (anche se c'è chi ha sparato più su, parlando di un progetto da 300 milioni, compreso il nuovo stadio). Su DiBenedetto & C., continua tuttavia ad aleggiare un alone di mistero, nonostante l'apparizione del capocordata all'Olimpico con tanto di sciarpa giallorossa. Al di là dell'avvenuta concessione della trattativa in esclusiva termine fissato per chiudere con Unicredit il 17 marzo, ma qualcuno vocifera che il 12 si farà tutto-

certi segnali non rassicurano la tifoseria, compresi i 25 milioni anticipati da Piazzi Cordusio per pagare gli stipendi ai giocatori (in arretrato di tre mesi). Secondo la Semestrale appena pubblicata, i proventi tv, pari a 34,7 milioni di euro (circa il 48% dei ricavi consolidati del semestre), vedono Sky contribuire con oltre 14 milioni, dunque circa un quarto dei ricavi totali. Una bella fetta. Ebbene, si dice che nessuno nella tv di Murdoch sia mai stato contattato dagli italo-americani. È vero che da

questa stagione la negoziazione dei diritti tv è centralizzata sulla Lega Nazionale Professionisti, ma è pur vero che il vari club mantengono un peso specifico decisivo e che la sinergia con i media nel calcio moderno è fondamentale. E dunque i sospetti aumentano. Sulle onde delle radio romane, *vux populi* da non sottovalutare, aleggia il sospetto che gli "zii d'America" potrebbero non esistere, oppure essere solo figure temporanee; d'altronde, a Trigoria, il traghettatore è di moda.

### Spavento Serena Williams Ricoverta per embolia

Serena Williams è stata ricoverata per embolia polmonare. Lo riferisce il magazine People, che pubblica anche le dichiarazioni di Chabot (portavoce della tennista). «Lunedì è stata sottoposta a terapie d'urgenza»

### Fondo, oro per la Svezia Italiane al quarto posto

La Svezia ha vinto l'oro nella staffetta a coppie a tecnica classica femminile ai Mondiali di fondo a Oslo. Quarta la coppia azzurra Follis-Longa.

### U. 21, prossimi test con Svezia e Germania

Fissati i prossimi impegni per l'U 21 azzurra di Ferrara: il 24 marzo a Reggio Emilia con la Svezia; il 29 a Kassel (Germania) con i pari età tedeschi.

### Formigoni scopre targa in memoria di Rubini

Il presidente della Regione Lombardia Formigoni ha voluto ricordare con una cerimonia Cesare Rubini, il pallanuotista, cestista e allenatore, scomparso lo scorso febbraio. Formigoni ha consegnato una targa al gm dell'Olimpia Pascucci, come omaggio a Rubini e alla società di pallanuoto.



Alessandro Del Piero, 36 anni, gioca nella Juventus dal 1993. Con i bianconeri ha collezionato 668 partite e segnato 280 gol. Dopo mesi e mesi di discussioni è ancora in attesa di sapere se questa sarà la sua ultima stagione a Torino. (La Presse)

## La Signora vuole il divorzio

**FRANCESCO PERUGINI**  
TORINO

È sempre un cattivo segno se una fidanzata non risponde subito sì a una proposta di matrimonio. Soprattutto se i due stanno insieme da tempo e lui ha scelto un modo spettacolare per annunciare le sue intenzioni. Un video su internet, magari, come quello con cui Alessandro Del Piero venerdì scorso ha detto di voler sposare la Juve per la sesta volta in carriera. La Signora, benché distratta da incombenze più urgenti (economiche oltre che sportive in seguito alla crisi libica), avrebbe potuto almeno concedergli un po' d'attenzione. E invece la risposta della società è arrivata solo ieri, per bocca del presidente bianconero Andrea Agnelli: «Avremo tempo nelle prossime settimane». Il più classico dei "ci devo pensare".

Essere «felice e orgoglioso» per la decisione del suo capitano e coetaneo (tra di loro solo 13 mesi di differenza), ma non lo ha invitato in corso Galileo Ferraris per la firma tanto agognata. Non è bastata quindi la rinuncia da parte di Pinturicchio a un milione di euro tra stipendio e premi (1+1 in caso di scudetto l'offerta del dg Beppe Marotta) per cambiare le cose. Il sacrificio è piccolo per un giocatore che ha

ricevuto 65 milioni di euro di ingaggi in carriera, ma lo sgarbo è grande da parte del club nei confronti di una bandiera che sta ancora tirando la carretta a 37 anni (36 presenze e 7 gol finora). Tutto tace, dunque, a un mese di distanza dal comunicato congiunto che annunciava il prossimo rinnovo. Alex sogna l'esordio nel nuovo Delle Alpi, ma gli interessi soprattutto vivere un altro anno da calciatore vero per poi

assumere quell'incarico da dirigente che da anni gli sembra cucito addosso. Gli attriti con Agnelli, però, potrebbero mettere in pericolo anche la scrivania già prenotata da Alex: il presidente juventino, poco avvezzo al rapporto con stampa e tv, si sentirebbe minacciato dall'importante mediatica del capitano. E Agnelli ha già dalla sua parte un uomo-immagine quasi altrettanto importante. Pavel Nedved, più "aziendalista" di Del Piero. Dopo la riorganizzazione di ottobre, il ceco è divenuto il braccio destro del patron e ha già un posto nel consiglio di amministrazione: in ogni caso, perciò, Pinturicchio dovrebbe accettare di prendere ordini dall'ex compagno.

«Delneri? Ci sono momenti in cui il dialogo è più intenso e momenti in cui lo è meno, questo anche alla luce dei risultati», ha aggiunto poi Agnelli, «ma l'unità del gruppo è intatta». Il presidente bianconero ieri ha presentato la maglia speciale che la Juve indosserà sabato sera contro il Milan all'Olimpico. Un modo per onorare i 150 anni dell'Unità d'Italia: un riconoscimento più importante di quello alla propria "bandiera", sportivamente altrettanto gloriosa.

### RINNOVO DA TELENOVELA

**La richiesta di Alex**  
3 milioni di euro

**L'offerta della società**  
1 milione stipendio base + 1 milione di eventuali premi

**LE TAPPE**

- 4 febbraio**: La Juve e il suo capitano emanano un comunicato congiunto annunciando la volontà di prolungare il contratto di Del Piero
- 17 febbraio**: Secondo incontro tra Stefano Del Piero e Beppe Marotta: la differenza tra le parti resta di un milione di euro
- 25 febbraio**: Con un videomessaggio sul suo sito Alex annuncia che firmerà un contratto in bianco
- 2 marzo**: Andrea Agnelli: «Avremo tempo per definire il suo impegno con la Juve per il prossimo anno»

**I CONTRATTI DI DEL PIERO**

- 1993: 250 milioni €
- 1995: 3,5 miliardi €
- 1999: 10 miliardi €
- 2003: 5 milioni €
- 2008: 3,7 milioni €

**Totale ingaggi percepiti: 65 milioni di euro in 18 stagioni**

**IL 2010/11 DI ALEX**  
Presenze: 36  
Gol: 7

### MILAN, INTER E LA SFIDA SCUDETTO

**Moratti: «Siamo noi i milanesi veri»**  
**Paura Ibra: colpo alla schiena ma è ok**

**MILANO** «L'Inter è Milano, i tifosi dell'Inter sono sempre stati considerati i milanesi veri...». Lo ha detto il presidente dell'Inter, Massimo Moratti dopo aver ricevuto dal sindaco del capoluogo lombardo, Letizia Moratti, l'Ambrogino d'Oro per i successi del 2010. Il presidente è «molto orgoglioso» di come la sua Inter si è comportata da gennaio ad oggi, «e ora spera in una ulteriore crescita in Champions e in campionato». «Spero che si vada avanti con questo passo, anche perché essere vicini alla vetta dà motivazioni». Su un eventuale sorpasso al Milan, il patron non si sbilancia. «Nel calcio tutto è possibile, anche allontanarsi», ha osservato Moratti. «Bisogna fare attenzione e restare con i piedi per terra, sperando di fare bene e che il Milan perda qualche punto». Proprio dall'altra parte dei Navigli, ieri c'è stata un po' di apprensione per Ibrahimovic. Lo svedese nel corso dell'allenamento mattutino in palestra ha accusato un problema alla schiena. Un'ecografia ha riscontrato una leggera contrattura dorsale, ma secondo lo staff tecnico rossoneri si tratta di nulla di grave in vista di Juve-Milan.

### L'INTERVISTA SIMONE ORIGONE / RECORDMAN DEL CHILOMETRO LANCIATO

## «Sono l'uomo più veloce del mondo e sogno i 255 km/h»

**TOMMASO LORENZINI**

Veloce come una Ferrari, neanche un cavallo. Flash, tuta rossa e sci ai piedi, è italiano e si chiama Simone Origone. Non esiste sportivo più veloce senza motore dall'aprile 2006, quando a Les Arcs (Francia), la mecca del KL (chilometro lanciato) o Speed skiing, il valdostano tocca 251,40 km/h, record planetario. Oggi il 31enne volante è in Canada a Sun Peaks, per la prima tappa della Coppa del mondo 2011; il principale avversario sarà suo fratello Ivan, 24 anni e 250,7 km/h. Simone, intanto, di Coppe ne ha già vinte sei: «Ma io volevo diventare campione di sci alpino». **Invece?** «Invece nel '99 chiodo con le gare e inizio a studiare da guida alpina e maestro di sci. Però da casa mia, Champoluc, la fantasia corre sempre al Monte Rosa, alla Gobba di Rollin, tempio del KL, che nel frattempo non viene più usata. Nel 2003 convinco il mio amico

Marco Colonna: andiamo a Les Arcs a provare». **E come va?** «Arrivo, guardo la pista e risalgo in macchina: paura. Poi mi decido, scendo con materiali di serie e via, 179 all'ora al primo tentativo. Non ho più smesso, alla prima gara ho vinto con 201,89 km/h». **Cosa c'è dietro il KL?** «Preparazione fisica (lo sforzo è tale che un atleta può effettuare solo due discese superiori a 230 km/h nella stessa giornata, ndr), tecnologia: per l'aerodinamica uso la galleria del vento di Pininfarina. E pensare che i primi chilometristi erano hippy: fino a metà Anni 80 l'importante era ritrovarsi e fare baldoria». **Dunque una roba da matti.** «Mi preoccupa di più sciare la domenica per le piste». **A proposito, cadute?** «È il 2007, Mondiali di Verbier. Mi accorgo di aver superato di 200 metri la fotocellula di frenata, mi rialzo ma decollo su una gobba. Mi rompo un braccio, colpa



Simone Origone, 31enne di Champoluc

delle reti di protezione montate nel posto sbagliato: dopo le hanno tolte. Ah, facevo 220 km/h». **Cosa si prova quando si scende?** «Solo concentrazione, anche perché dura 5 secondi». **Scaramanzia per le gare?** «Anni fa ho vinto una finale indossando un perizoma rosso regalato da un amico. Ora è fisso in valigia». **Indossato sotto la tuta di poliuretano e polypropilene?** «Sì, scomoda anche senza tanga. Non traspira, si suda di brutto ma se le nuvole coprono il sole si congela». **Però gli sci con i nomi di donne...** «Ne ho una ventina, su ognuno c'è scritto il mio soprannome "Tarzan", il numero di serie e l'iniziale di un nome, spesso della morosa del momento». **Prossimi obiettivi?** «Partire bene in Canada, poi ad aprile tenterò un nuovo record: io e mio fratello puntiamo ai 255 km/h». **In Italia quando la vedremo?** «L'11 marzo sarò a La Thuile per un "Mini KL" per bambini, ma in gara al momento no. Perché l'Italia ha i due recordman del mondo ma non ci sono strutture. O si va in Svizzera o si va in Francia».